

Gocce di Malinconia nel Munch esposto a Palazzo Reale: il Rotary Club Bergamo Nord in visita a Milano



Si è trattato di una mostra davvero particolare quella visitata il 9 gennaio scorso, presso il Palazzo Reale di Milano, rivelatasi interessante e coinvolgente grazie anche alla guida Sara, preparata ed appassionata, che ci ha condotti nei meandri della psiche di un uomo complicato ed un artista ribelle, **Edvard Munch**, un uomo che non sopportava le costrizioni, le etichette, gli spazi angusti. Un nutrito gruppo di soci e amici del Rotary Club Bergamo Nord ha avuto infatti la possibilità di andare a vedere **Il grido interiore**, una esposizione curata da Patricia G. Berman, una delle più autorevoli studiose internazionali dell'artista, la più imponente

realizzata fino a oggi in Italia, che si può definire un viaggio nella vita e nella storia artistica di Munch, straordinariamente abile nel raccontare visivamente i più intimi tormenti dell'animo. La mostra, che si sviluppa intorno a 100 opere, eccezionalmente prestate dal Museo Munch di Oslo, distribuite in varie sezioni, in cui viene rappresentato l'universo umano e artistico del pittore norvegese, si pone come scopo quello di mostrare la sua produzione, costellata

In questo numero:

- Mostra di Munch;
- Compleanno soci;
- Presenze;
- Programma del Club, dei R.C. dei Gruppi Orobici e del Distretto;

Anno rotariano 2023 - 2024

TOTALE PRESENZE: 6 = 19%

TOTALE PARTECIPANTI: 18

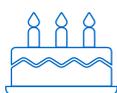
Presidente: **Maria Elena Depetroni**
Past Presidente: **Daniele Gervasio**
Presidente incoming: **Andrea Agazzi**

Soci presenti il 09 gennaio 2025: 6

Maria Elena Depetroni Presidente, Silvia Carminati,
Daniele Gervasio, Manuela Ghidini Testa,
Stefania Marsetti, Pietro Moioli.

Coniugi e familiari presenti: 12

Ambra Finazzi, Antonio e Giovanni Florio, Alessandro
Barteselli, Roberta Testa, Arianna e
Federico Garibaldi, Marisa Stefanelli, Roberta Locatelli,
Giovanna Cavadini , Luca e Camilla Carminati.



GENNAIO - auguri ai Soci

18/01 - Chiara Gerbelli

I prossimi incontri nel nostro Club

27 gennaio ore 18.00 - **Cerimonia Istituzionale Giornata della Memoria**
sala Galmozzi Via Torquato Tasso, 4,
Bergamo BG

28 gennaio ore 20.00 - **Denaro: Potere oltre il tabù**
Golf Club L'Albenza - Almenno San Bartolomeo
via Longoni n. 12
relatore: Irene Baggi, la nostra socia si racconta

I prossimi incontri del Gruppo Orobico 1

28 gennaio ore 20.00 - **Club Bergamo Ovest - Le miniere della bergamasca. Quale futuro? Potezialità e prospettive dei giacimenti minerari nella nostra Provincia**
Hotel Excelsior San Marco - Bergamo
Piazza della Repubblica, 6
Relatore: Diego Marsetti con la compartecipazione del sindaco di Gorno Giampiero Calegari

I prossimi incontri del Distretto

28 gennaio ore 19.45 - **Club Monza Villa Reale - La Chiesa di San Maurizio e il segreto della Monaca di Monza**
Sporting Club Monza - Monza
Viale Brianza 39
Relatore: Marina Marazza

da una serie infinita di sperimentazioni. Pur strettamente legata alle sue esperienze biografiche, nascendo come lui stessa dichiara “non tanto dal modo di vedere le cose, ma da come ricorda di averle viste”, ci è stata proposta all’interno del percorso evolutivo della storia dell’arte, organizzata tematicamente.

Essa segue infatti in senso lato l’evoluzione cronologica della vita di Munch, a partire dai primi anni della sua carriera, quando la sua formazione appare ancora accademica, con un uso preciso della prospettiva, stile che poi abbandona a favore di tecniche innovative capaci di esprimere le emozioni e i ricordi.

I suoi numerosi esperimenti tecnici si fondano sul ricordo, sulla memoria, sulla vista, ma anche sulla compressione dello spazio, che in alcune opere si riduce facendosi estremamente vicino mentre in altre si fa più lontano, con un certo senso dell’uso del colore e della luce, che sottolineano l’importanza della sensazione. Ecco allora che le **goccioline**, i segni lasciati nella tavola di legno diventano il suo segno distintivo, sempre alla ricerca di nuove tecniche e linguaggi.

Che cosa mi è rimasto dalla mostra? Sicuramente l’impressione della angoscia dell’artista. Nel 1907, Munch scrive che l’arte “*può solo provenire dal mondo interiore dell’uomo*”. Il suo mondo interiore fu certamente di quelli complessi, dilaniati da una serie di episodi tragici e sfortunati: la morte della madre e della sorella per tubercolosi quando lui era solo un bambino (ho trovato particolarmente impressionante La morte nella stanza della malata, per esempio. Sul fondo di un verde color smeraldo acquoso- un verde che la guida continuava a definire **verde-gengivite-**, steso in forma piatta sulla parete, che rende fredda, astratta eppure incombente la scena, tutti i personaggi sono isolati nel loro dolore.

Sono evidentemente parte della stessa famiglia, ma questo non li aiuta a condividere lo strazio e il sentimento seppure simile che stanno sperimentando individualmente. La sua infanzia offuscata dalla malattia, dal lutto e dal terrore di ereditare una condizione mentale che si era frequentemente presentata in famiglia, gli anni di lotte con disagi psichici e alcolismo hanno sicuramente influito sul modo di esprimere la sua anima nella sua arte, eppure l’hanno fatto in una maniera sorprendente, che l’artista sintetizzò così: “*Senza la paura e la malattia, la mia vita sarebbe stata una nave senza timone*”.

Allo stesso tempo, Munch teneva un diario che è stato definito “*un laboratorio, nel quale ha*



registrato scene, visioni, storie e meditazioni” scritte così come amava dipingere, senza filtri dalla mente alla pagina. «Camminavo lungo la strada con due amici, quando il sole tramontò. Il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue. Mi fermai. Mi appoggiai, stanco morto a un recinto. Sul fiordo nero azzurro e sulla città, c'erano sangue e lingue di fuoco. I miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura e sentivo che un grande urlo, infinito, pervadeva la Natura».

L'episodio vissuto dal pittore Edvard Munch anticipò la realizzazione del celebre dipinto **L'urlo** del 1893. È la rappresentazione di un malessere che da personale diventa cosmico e di cui tutto il paesaggio subisce la carica espressiva, amplificandolo come un'eco. L'opera che è divenuta "iconica" non è in esposizione a Milano (ne ha prodotte ben 25 tra cui la litografia che invece si può vedere) ma ve se ne ritrovano echi ovunque. Cioè: resti deluso in un certo senso perché "l'Urlo" non c'è però non ne senti la mancanza perché in fondo c'è.

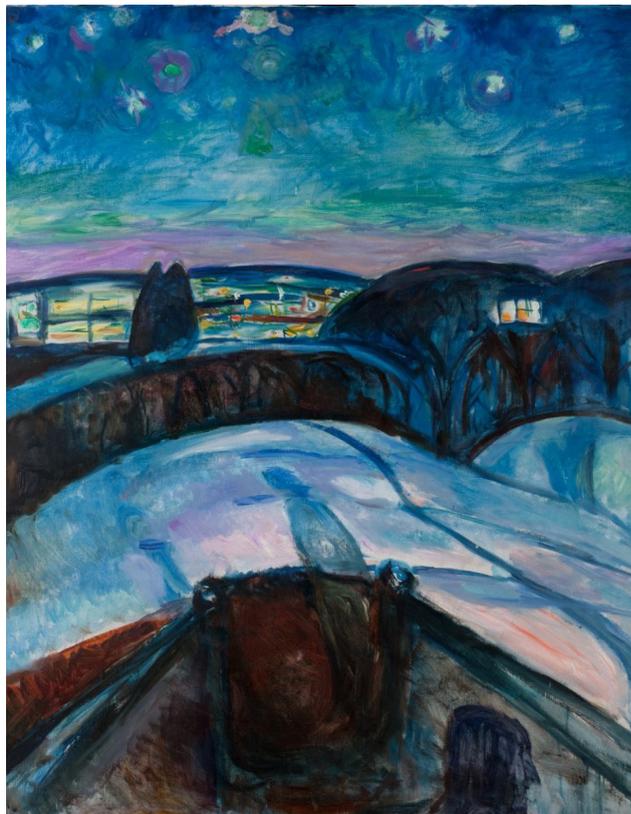
Il percorso nella retrospettiva milanese si snoda infatti tra alcuni dei capolavori che meglio rappresentano il tormento interiore dell'artista e la sua capacità di trasformare il dolore in arte universale, mettendo in luce aspetti meno conosciuti agli occhi delle persone. Munch ha scritto costantemente della memoria come di una sorta di dispositivo che filtra l'osservazione per arrivare all'immagine.

L'importanza che Munch dava alle **emozioni** nelle sue opere è dunque evidente.

Ogni ricordo, ogni fatto biografico dall'infanzia all'età anziana, è prima di tutto filtrato attraverso i sentimenti, e solo poi dipinto. Ne derivano rievocazioni intense degli accadimenti, immagini modellate dalla memoria ed espresse con una tavolozza che racconta lo stato d'animo più che la natura e la storia stesse.

Munch fu un artista dalla produttività inusuale. È noto principalmente per i suoi dipinti, ma l'artista norvegese usò nel corso della sua via artistica tecniche diverse. Fu innovativo nelle arti grafiche e amava sperimentare nuove tecniche moderne come la fotografia e l'arte cinematografica. Dal positivo al negativo. Dall'inquietudine e rassegnazione della morte, al piacere indomabile della passione erotica. Questo, attraverso colori forti dall'espressività straordinaria e un folto gruppo di autoritratti che scandiscono le tappe della sua lunghissima vita. Questa sua foto mi ricordava il dottor Zivago.

Nella mostra vi è spazio anche all'indagine sulla sensualità e sessualità ad esempio nel ciclo di



opere dedicate al **bacio**: una serie esposta in mostra infatti offre uno spaccato su un gesto che richiama un sentimento contrastante e vissuto intensamente dallo stesso artista: l'amore. Nella piccola xilografia "Il Bacio IV" del 1902, Munch estrapola la coppia senza volto che si bacia appassionatamente nei suoi dipinti dagli spazi riconoscibili per collocarli fuori dal tempo e dallo spazio. Un bacio in cui il volto degli amanti è nascosto. Cambiano i colori ma non le pennellate. Le due figure abbracciate rappresentano la perdita dell'identità. L'uno si fonde con l'altro. Sembra che l'abbraccio e il bacio in cui i volti si confondono rappresenti il tentativo di annullarsi o alienarsi da sé stessi.

A seguito di una crisi psicotica, dovuta anche alla dipendenza dall'alcol di cui soffriva, Edvard decide di entrare in clinica per essere curato. Grazie a questa decisione inizia il suo **percorso di cambiamento**. Questo è probabilmente uno dei passaggi più importanti della vita di Munch: tocca il fondo, ma trova dentro di sé e attraverso il percorso di cura le energie per rialzarsi.

Dopo otto mesi in casa di cura, fa ritorno in Norvegia seguendo i consigli del suo medico: finalmente Munch può godere di un periodo di maggiore serenità. Questo cambiamento è evidente anche nei suoi quadri: ai temi abituali si affiancano elementi nuovi e più vitali, i colori si fanno più vivaci e le pennellate più leggere. Questo è un periodo positivo anche grazie ai riconoscimenti artistici che iniziano ad arrivare, in patria così come all'estero.

I suoi quadri vengono finalmente compresi e venduti, la sua condizione economica migliora notevolmente.

Tra i lavori più toccanti e introspettivi vi è "Tra l'Orologio e il Letto" (1940-1943) realizzato negli

ultimi anni di vita dell'artista. Munch si ritrae anziano, tra il letto e l'orologio, simboli del tempo e della mortalità. La posa rigida e la desolazione che traspare dai suoi occhi suggeriscono un uomo che fa i conti con la propria fine imminente. Quest'opera può essere letta come una meditazione sul passare del tempo, un tema che Munch aveva affrontato in molte occasioni, ma qui emerge con una forza drammatica e personale.

Personalmente forse il dipinto che ho ammirato di più è stato "la notte stellata" in cui probabilmente l'autore si è ispirato a l'omonima opera di Van Gogh, un paesaggio notturno che rappresenta la costa di Åsgårdstrand, una piccola località balneare a sud di Oslo in Norvegia (che allora si chiamava Kristiania) , dove Edvard Munch trascorreva le sue estati dalla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento e che ha suggestionato moltissimi altri suoi dipinti come "Ragazze sul ponte", presente anch'esso a Milano. Gli elementi rappresentati nel quadro -la battigia, i gradini, gli alberi con il loro riflesso di luce quasi spettrale e la staccionata- sono disegnati con noncuranza. L'oceano brilla al riflesso delle stelle e della luna, ma non se ne percepisce la fine perché è tutt'uno con il cielo.

Il gruppo del nostro club ha attraversato la mostra, accompagnato da Sara, con coinvolgimento, vivacità, curiosità sapendo intramezzare momenti di allegria (forse per stemperare l'angoscia trasmessa da Munch...) ad altri di alto livello di interesse culturale. Foto di gruppo alle luci del Duomo e si ritorna a casa, più ricchi dentro e riscaldati dal calore dell'amicizia rotariana.

M. E. D.



Presidente: **Maria Elena Depetroni**

email: presidente@rotarybgnord.org

Consiglio direttivo

Presidente: Maria Elena Depetroni

Past Presidente: Daniele Gervasio

Presidente incoming: Andrea Agazzi

Vice-presidente: Stefania Marsetti

Segretario: Paolo Tamburi

Tesoriere: Giulio Marchesi

Prefetto: Sereno Locatelli Milesi

Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Ivan Lucci,

Caterina Rizzi, Ettore Roche

Segretario: **Paolo Tamburi**

email: segretario@rotarybgnord.org

Presidenti di Commissione

Amministrazione: Andrea Agazzi

Effettivo: Alberto Longo

Pubblica Immagine: Martina Biava

Programmi: Manuela Ghidini Testa

Rotary Foundation: Corrado Bassoli

Azione Giovanile: Alessia Orlando

Ambiente: Alessia Orlando

Altri riferimenti di contatto del Club al seguente indirizzo: <https://www.rotarybgnord.org/contatti.html>

Motto per il Rotary 2024-2025



Presidente del Rotary International 2024-2025: **Stephanie A. Urchick**

Governatore del Distretto 2042: **Carlo Fraquelli** - email: governatore23_24@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: via Canova, 19/a Milano - tel. +39 02 36580222 - email: segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in internet. I soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: **Golf Club Albenza, Via Longhi n. 12, 24030, Almenno San Bartolomeo**

Posizione: <https://maps.app.goo.gl/VRAGq9EHyvc3sQ7Z9>

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.